

determinare l'esatta entità della perdita che la partecipazione all'I.R.I. comporta per l'Istituto. Per questo motivo egli ha insistito affinché venisse fatto quanto meno un primo accantonamento prudenziale sin dal bilancio 1950 per l'ammortamento di tale partecipazione. Rileva che tale sua proposta è stata accolta, sia pure in limiti di somma assai più modesti di quelli che egli avrebbe desiderato.

Ritiene quindi che il Consiglio non possa rifiutare la sua approvazione al bilancio, pur dichiarando tuttavia di ribadire le osservazioni rese nella precedente seduta per il più sollecito risanamento della situazione.

Il Direttore generale ricorda che, nel presentare al Comitato permanente, a norma di Statuto, il bilancio dell'esercizio 1950, aveva lasciato libertà di valutazione al Comitato stesso e al Consiglio per la determinazione delle seguenti voci da lui indicate in bianco nel conto profitti e perdite:

- a) - quota di ammortamento per il "Fondo indennità di anzianità impiegati I.R.I.";
- b) - quota di ammortamento dei mobili e delle macchine;